

Il nostro futuro

Testo **Serena Zunino** Foto **Piero Biagini**

Romano Fenati, Niccolò Antonelli, Alessandro Tonucci, Luigi Morciano e Simone Grotzkjy Giorgi, ecco i nomi dei cinque piloti portacolori della nostra bandiera nella neonata categoria Moto3. Finora solo Fenny ha avuto la possibilità di far suonare l'inno di Mameli sul circuito di Jerez de la Frontera, ma siamo fiduciosi che, dopo aver superato il periodo di assestamento, anche gli altri arriveranno a fare grandi cose. Per un solo weekend, quello magico del Mugello, si sono aggiunti a loro anche Kevin Calia e Micheal Rinaldi, che hanno fatto una importante comparsata come wild-card.

Attualmente nella Moto3 i nostri rappresentanti non hanno ancora trovato il giusto ritmo e la corretta condizione per poter contrastare le numerose vittorie dei due che stanno dominando questa classe: Maverick Viñales e Sandro Cortese. L'unico che finora è in parte riuscito in questa impresa è stato Romano Fenati, autore di un debutto esorbitante. Il sedicenne del Team Italia FMI, vincitore del Campionato Europeo di Velocità 2011 categoria 125, nonché vicino di casa di un certo Valentino Rossi, ha esordito con un secondo posto sul podio del Qatar che, oltre a sorprendere, ha permesso agli italiani di conoscerlo meglio. Un viso solare dai tratti ancora infantili, con la battuta pronta ma di poche parole, è iscritto al liceo linguistico e ha già dimostrato di avere le carte in regola per diventare un campione. Sa gestire la gara con intelligenza e lucidità, mostrando una maturità che non va di pari passo con la sua età. Per capire di che pasta è fatto, basta osservare il suo casco anomalo: totalmente bianco, esprime la semplicità che contraddistingue la sua persona. La prima vittoria è arrivata subito nel secondo gran premio, sul circuito di Jerez dove gli vennero attribuiti vari record sulla precocità a calcare il podio. Ma nelle due gare in Portogallo ed in Francia ha perso il controllo della sua FTR imbattendosi nella realtà delle cadute. In questi episodi sono uscite l'irruenza e l'impulsività dei suoi sedici anni, che lo hanno reso semplicemente umano ai nostri occhi. I calci al guardrail e il lancio del casco come fosse un giavellotto lo hanno



riportato sulla terra. Come molti campioni hanno già sperimentato - uno su tutti Casey Rolling Stoner - le cadute insegnano, soprattutto quando si è agli inizi della carriera e la voglia di vincere e farsi notare prevalgono sulla concentrazione. Dopo qualche risultato al di sotto di quelli a cui ci stava abituando, Fenny è tornato a brillare sulla pista del Mugello davanti al pubblico tricolore. Sua la medaglia d'argento, dietro di soli venti millesimi allo spagnolo Maverick Viñales, il cui trionfo si è dovuto verificare al fotofinish. E questo è un dato di fatto che parla chiaro: dover ricorrere al replay per osservare chi dei due abbia tagliato per primo il traguardo, vuol dire essere davanti a due grandi piloti. Inoltre, se si considera che le moto non sono di pari livello, non resta che toglierli il cappello davanti all'ascolano che occupa la quarta posizione in classifica. Non va così bene, invece, per il suo compagno di squadra Alessandro Tonucci. Proveniente dal prolifico Campionato Italiano Velocità, iniziò ad apparire nel Motomondiale tre anni fa. Nonostante il venticinquesimo posto finale del 2011, il Team FMI ha deciso di rinnovargli la fiducia, ma quest'anno Alessandro continua a far fatica, senza andare oltre l'undicesima posizione. Riuscirà ad approdare nella zona calda del campionato? Di certo il dover

reggere il confronto con Romano è un forte stimolo per dare il massimo. Lo stesso vale per un altro italiano che tra alti e bassi sta emergendo. Figlio di un motociclista professionista, il futuro di Niccolò Antonelli era segnato, condividendo la stessa passione paterna. La vittoria del CIV l'ha promosso al Motomondiale: pilota schierato dal team di Fausto Gresini, proviene dalla fucina romagnola, ha sedici anni, folti capelli ricci e frequenta il liceo scientifico. Dopo un inizio in salita sta dimostrando di avere il carattere giusto per fare delle grandi gare, come l'ultima sulla pista di casa, da cui è uscito con la medaglia di legno. La stessa ottenuta a Le Mans, dove in una condizione di bagnato era riuscito a conquistare il suo primo risultato che conta. Negli altri appuntamenti, invece, ha sommato risultati altalenanti che vanno dal diciassettesimo posto sulla pista illuminata a giorno del Qatar, al sesto in terra portoghese. La costanza è ciò che al momento gli manca, come del resto l'esperienza: deve ancora conoscere a fondo la FTR ed ogni circuito è una scoperta. Tra i giovanissimi c'è anche da annoverare l'ormai maggiorenne Luigi Morciano. Chiamato amichevolmente Gigi, per lui questo è il secondo anno nel Motomondiale, avendo iniziato l'anno scorso con l'Aprilia del Team FMI. Ma il 2012

non gli sta sorridendo: in sella alla Ioda si ritrova dopo nove gare con zero punti e risultati che evidenziano una situazione difficile. Tre i ritiri e un ventiduesimo tempo come migliore parlano chiaro. Non se la sta passando troppo bene neanche il più conosciuto e attempato Simone Grotzkyj Giorgi. L'anno scorso finì sedicesimo in 125, primo tra gli italiani, e fino a marzo la sua partecipazione al primo campionato di Moto3, era in forse a causa di problemi economici. Il pesarese riuscì a trovare la somma necessaria per essere in sella l'8 aprile, svantaggiato dal fatto che la moto fosse nuova e lui non avesse potuto fare i test. I risultati ne hanno ampiamente risentito, ma ora ha una seconda parte di stagione per dimostrare le sue capacità. Al gran premio della Scarperia hanno partecipato come wild-card due giovanissime promesse: Kevin Calia e Michael Rinaldi, quattordicesimo e quindicesimo al traguardo. Il primo, imolese, sul tracciato fiorentino era in sella alla Honda del Team Elle2 Ciatti assistita tecnicamente da Gresini. Michael Rinaldi, invece, ha debuttato a quindici anni nel Motomondiale in sella alla stessa moto che guida nel CIV accanto al Gabrielli Racing Team. Si tratta di due buoni soggetti che potrebbero essere piloti del nostro futuro e che, se continuano su questa strada, ci faranno divertire.

Romano Fenati è il migliore della nostra pattuglia. Il campione Europeo 125GP 2011 occupa la quarta posizione e punta con convinzione alla terza finale.

Niccolò Antonelli in piega sul circuito del Mugello. Il pilota del team Gresini non è ancora salito sul podio, ma ha dimostrato di possedere il potenziale per farlo.

Due ottime wild card nel Gran Premio D'Italia del Mugello: Michael Rinaldi (Honda - 71) e Kevin Calia (Honda - 4); il primo al debutto iridato ha concluso al quindicesimo posto preceduto dal più esperto pilota imolese.

